



Controllo del territorio. Uno dei checkpoint che i soldati americani stanno allestendo nella capitale per garantire la sicurezza e quindi la distribuzione degli aiuti

Ci sono segnalazioni di partenze sospette dallo scalo della capitale

Unicef: attenzione ai furti di bambini

PORT-AU-PRINCE. Dal nostro inviato

«Abbiamo visto all'aeroporto delle signore, elegantemente vestite, salire su un aereo con un bambino e scendere poi da sole. Sono arrivate con automobili quattro per quattro direttamente sulla pista. La segnalazione ci è stata fatta dal nostro staff che si trovava allo scalo».

A lanciare l'allarme è Guido Cornale, 55 anni, rappresentante dell'Unicef per Haiti. «Abbiamo subito sollevato la questione di un possibile traffico internazionale di bambini nelle riunioni giornalieri con il primo ministro. Il premier ci ha precisato di aver autorizzato personalmente la partenza di 140 bambini diret-

ti verso l'Europa (106 dei quali in Olanda) e gli Stati Uniti che avevano il dossier completo, le famiglie adottive erano già state identificate. Ci ha fatto vedere la lista e ci ha assicurato: «Soltanto io ho l'autorità di consentire la partenza di bambini che hanno già il loro file completo».

In un Paese dove i minori sono il 45% della popolazione e i bambini sotto i cinque anni addirittura il 18% quello che è accaduto e sta accadendo ai bambini di Haiti è la tragedia nella tragedia. Loro, i più vulnerabili, sono stati i più colpiti. Sono morti in tanti, e tanti sono rimasti orfani, molti dei quali ancora sulla strada, una preda allettante per i trafficanti. Il loro nu-



In Olanda. L'arrivo, ieri a Eindhoven, dei 106 bambini adottati da famiglie olandesi

mero non è ancora stato stimato. E ad Haiti in questi giorni può succedere di tutto.

A vigilare sulle adozioni è l'Istituto per il benessere familiare (Ibrs), che le gestisce insieme all'Unicef e ad alcune Ong internazionali. Ma la normativa che regola il processo presenta molte lacune, lasciando ampi margini di manovra nel gestire le pratiche agli organotrofi. «Non sappiamo quanti bambini sono usciti illegalmente, una stima è impossibile. Per contrastare il traffico di bambini alla frontiera terrestre stiamo rinforzando le ong deputate al controllo al confine con la repubblica dominicana», sottolinea Cornale».

R. Bon.

